

Una proposta più articolata per la PREGHIERA IN FAMIGLIA

Fin dall'antichità questa domenica ha un nome particolare: domenica «in albis (deponendis)». E' la domenica in cui coloro che nella Veglia Pasquale erano diventati cristiani e, nel momento del battesimo, erano stati rivestiti con una veste bianca, si toglievano la tunica e iniziavano il loro cammino e la loro testimonianza come cittadini e cristiani nel mondo.

Per la celebrazione si invita a scaricare il pdf del testo della preghiera per la II domenica di Pasqua: www.diocesi.vicenza.it

CARITAS DIOCESANA PER L'EMERGENZA

“La Carità non si ferma, ma i poveri saranno sempre più poveri e già intravediamo gli effetti attuali e futuri di questa crisi, che rischia di far aumentare in modo sensibile le situazioni di fragilità nel nostro territorio”. È l'analisi del direttore di Caritas Diocesana Vicentina don Enrico Pajarin in merito a questo difficile periodo legato al coronavirus.... Attualmente la cucina della mensa Caritas di Casa Santa Lucia, assieme a quella del Mezzanino dell'associazione Ozanam – San Vincenzo, è impegnata nella preparazione di 480 pasti al giorno per le persone senza dimora di Vicenza. Ma continua anche la distribuzione delle borse della spesa a circa 180 famiglie indigenti, un numero destinato sicuramente a salire nelle prossime settimane: su questo fronte sono impegnate in prima persona anche le Caritas parrocchiali, attraverso i Centri di Ascolto e di Accompagnamento.

“Per noi non è prezioso soltanto l'aiuto in generi alimentari, ma anche quello in denaro, per sostenere i nostri servizi-segno che continuano ad operare ottemperando alle limitazioni imposte dai decreti per il contenimento del contagio - spiega il direttore -. Da sottolineare che il decreto 'Cura Italia' prevede agevolazioni fiscali per le erogazioni liberali in denaro e in natura effettuate anche a favore di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, finalizzate a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, come appunto nel caso dell'Associazione Diakonia Onlus, nostro braccio operativo”.... (Articolo completo nel sito della diocesi.)

Come donare.

Per sostenere i servizi di Caritas Diocesana Vicentina, è possibile elargire una donazione all'Associazione Diakonia Onlus tramite:

- bonifico bancario sul c/c IBAN IT40D 05018 11800 0000 1107 9332 intestato ad Associazione Diakonia Onlus presso Banca Popolare Etica – Filiale di Vicenza.
- versamento sul c/c postale n. 29146784.

Per donare alimenti contattare segreteria@caritas.vicenza.it o chiamare in segreteria allo 0444.304986, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.



Bollettino Parrocchiale di

Montebello Selva Agugliana

Canonica: viale Verona, 4 – 36054 Montebello Vicentino

☎ 0444 649058 – ✉ unitapastorale.msa@gmail.com

www.upmontebello.org

Casa di riposo Montebello	16:00 18:30	sabato e vigilie
Agugliana Selva	9:00 10:30	domenica e festivi
Montebello	9:00 - 18:30	

Cappella della Santa Famiglia	8:00 8:00 8:00 18:30 8:00	lunedì martedì mercoledì giovedì venerdì
----------------------------------	---------------------------------------	--

DOMENICA 19 APRILE 2ª Domenica di Pasqua

BEATI COLORO CHE CREDONO

Tommaso mi è simpatico, Gesù, perché mi obbliga a fare i conti con i dubbi e le difficoltà della fede. E incarna la necessità di una ricerca, di una fatica e di una lotta interiore. La gioia degli altri apostoli contrasta un poco con il suo bisogno di vedere e di toccare per credere. In effetti ognuno di noi si porta dietro il sogno di poter fare quello che ha chiesto Tommaso, anche se l'averti visto sembra abbia fugato ogni ostacolo.

Tu, Gesù, a scanso di equivoci, dichiara beati quelli come noi che «non hanno visto e hanno creduto», quelli che hanno fatto a meno di prove tangibili, di segni miracolosi.

Grazie, Gesù, per la tua stima che ci rincuora quando vacilliamo, grazie perché non ignori quanto sia difficile credere in alcune circostanze particolari.

Ma grazie soprattutto perché chiami beatitudine ciò che mi sembra solo fatica e mi inviti ad andare al cuore del mio rapporto con te. Quando esigo la prova del nove, il segno indubitabile della tua presenza, tu mi chiedi di affidarmi, di abbandonarmi a te con semplicità e mi fai vedere la bellezza profonda del tuo amore meraviglioso.



Tommaso non era con loro quando venne Gesù.
Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!»
Giovanni 20,24s.

Roberto Laurita

All'Unità Pastorale

Come annunciato nell'ultimo video della Messa di Pasqua, da questa settimana non continueremo per la stessa strada ma opereremo un cambio. La proposta settimanale si baserà sul commento al brano evangelico domenicale, da parte di noi preti dell'Unità Pastorale. Per la celebrazione della S. Messa rimanderemo alla diretta di Papa Francesco oppure del vescovo Beniamino. Perché? In fondo in tanti hanno manifestato un indice di gradimento, di gran lunga superiore alle nostre stesse aspettative.

Diciamo anzitutto che la registrazione della S. Messa è una finzione. Utile, ma finzione. Per fare un esempio. Alla fine della Messa c'è la benedizione ma nessuno veramente impartisce questa benedizione, mentre in una diretta c'è veramente chi benedice, e nella sua intenzione c'è chiunque abbia partecipato con qualsiasi strumento e mezzo (come ha ben specificato Papa Francesco nella preghiera solitaria in S. Pietro). Lo stesso discorso vale per la consacrazione, per la comunione..

Ancora di più, questo strumento disabitua a sentirsi comunità. Scelgo io il momento in cui mi metto davanti alla televisione o al computer, gli altri sono ininfluenti, inesistenti. Vale anche per la diretta, ma solo in parte, perché in quel momento anche altri, che non mi sono fisicamente accanto, stanno, comunque, come me partecipando alla stessa preghiera e condividono le mie parole e partecipiamo dello stesso Mistero.

La Messa in diretta, poi, ti costringe a non fare i conti solo con te stesso e le tue priorità e neanche, magari, a sospendere perché "vado a prendere/fare qualcosa" che mi è venuto in mente.

Per quanto riguarda il commento al vangelo è diverso, perché questa lettura è funzionale alla partecipazione alla Messa. Nelle nostre intenzioni c'è la volontà di aiutare ad approfondire proprio il mistero che poi si celebra insieme, sia che presieda Papa Francesco oppure il vescovo Beniamino. Il vangelo resta comunque sempre sé stesso e il commento può essere fatto e letto in un momento che si vede più opportuno. Meglio se comunque in un contesto di preghiera.

Non è per non voglia di fare, ma per uno scopo educativo che abbiamo scelto di voltare pagina. È senz'altro più scomodo ma il prezzo è una verità di cui non siamo proprietari e al cui servizio ci dobbiamo mettere.

Del resto, quando riprenderemo (perché riprenderemo!) non sarà più pensabile di risolvere la cosa attraverso uno strumento comodo ma irrealistico come la trasmissione televisiva.

In attesa di riprendere il nostro pregare insieme come comunità, vi ringraziamo per le vostre preghiere e attenzioni che in molti modi abbiamo sperimentato. Da questa esperienza ne usciremo senz'altro cambiati ma in meglio.

Beati coloro che credono

La vita all'interno della prima comunità cristiana mostra come la perseveranza sia la base di una convivenza possibile e fruttuosa.

La **prima lettura** cerca proprio di trasmettere la capacità dei membri della comunità di restare saldi a quelle che sono le dinamiche vive in grado di permettere a ogni uomo di essere salvo. Il mettere tutto in comune e lo spezzare del pane che ricorda la totale donazione del Signore consegnano al lettore il modello di vita comunitario autentico.

La **seconda lettura** pone l'accento sul fatto che, nonostante la vita comunitaria su questa terra possa sembrare faticosa e ricca di prove, la speranza alla quale Dio ci ha rigenerati concede di raggiungere l'eredità da lui stesso promessa, celeste, per ciò incorruttibile, della salvezza eterna. L'amore e la fede che comincia qui permetteranno all'uomo di salvare la sua anima.

Il **vangelo** rende ancor più concreta questa speranza, già a partire dal vissuto terreno. Il Signore appare ai suoi dopo la risurrezione, ottenendo reazioni diverse e tuttavia tutte portatrici di salvezza: se i discepoli confessano immediatamente il Signore come Dio, mostrandogli tutta la loro gioia, la perplessità di Tommaso al vedere e toccare il Maestro diviene subito fede. La replica del Risorto lancia un ponte ai futuri credenti nel nome di Gesù Cristo, promettendo loro la vita eterna.

Unità Pastorale – Vicariato – Diocesi

19 aprile 2020 - II DOMENICA DI PASQUA

Celebrazioni in diretta Radio e TV: Ore 9.00 Santa Messa presieduta dal Vescovo Beniamino a Monte Berico in diretta su Radio Oreb e TVA Vicenza - Ore 11.00 Santa Messa in diretta dalla chiesa parrocchiale di Lisiera su Radio Oreb (fm 90.20)

Ogni settimana la Diocesi di Vicenza pubblica un video in cui viene commentato il Vangelo della Domenica. Basta cercare su www.youtube.com "LA PAROLA. Commento al Vangelo della domenica". Si può anche accedere dal sito della diocesi: www.vicenza.chiesacattolica.it

La rubrica La Parola (sul Vangelo della Domenica) è trasmessa su TVA VICENZA ogni sabato alle ore 20.05 con replica la domenica alle ore 7.55 e su TELECHIARA sabato alle 18.15 e domenica alle 7.15